

Scuola Secondaria di Primo grado Don Salvatore Vitale

ELABORATO N° 1

L'ultima mano di buracco

Cap. 4 pag. 30, rigo 12 dopo "conferenze"

... Perché fate quella faccia? Non avete mai sentito parlare di questa materia?», replicò la moglie in modo irritato. Dal tono che aveva usato, si poteva percepire quanto avesse voluto bene in vita alla vittima e quanto orgoglio provasse per essere stata al fianco di un uomo importante, esperto conoscitore di una materia strana e per questo, unico nel genere. Con voce commossa, ma fiera, continuò a parlare delle teorie del Professore, dei suoi epici interventi a convegni e conferenze. Parlare di lui evidentemente, l'aiutava a tenere vivo il ricordo, ad accettare un grande dolore. In effetti io e Malù capimmo ben presto che le teorie di Temistocle Serra avevano effettivamente aiutato molte aziende a decollare e ad avere successo. Era stato consulente, o come Celeste aveva detto, preferiva chiamarsi "ispiratore" di strategie per guadagnare soldi, per risolvere problemi, per aiutare la gente in difficoltà. Il suo contributo in molte circostanze era stato davvero determinante. Ogni Natale ad esempio, come raccontava la moglie, riceveva sempre un panettone alle mandorle, ripieno di crema al pistacchio, in segno di riconoscenza da parte di Lapo Violino, un imprenditore napoletano che si era rivolto a lui per lanciare sul mercato la sua linea di profumo. Incuriosite chiedemmo perché tanta riconoscenza e la signora, come un fiume in piena, proseguì il suo racconto. «Il sig. Violino era un cliente di mio marito e aveva bisogno di un'idea geniale per far conoscere il suo prodotto, soprattutto perché la concorrenza è enorme in quel campo. Temistocle per quell'occasione, scavò tra i suoi libri e nella sua mente e trovò la carta vincente. Non bisognava giocare sul colore, sul prezzo

o sulla forma della bottiglia. Bisognava mandare un campioncino del profumo in alcuni rioni della città a metà dei condomini di ciascun palazzo. L'altra metà, che non aveva ricevuto niente, si sarebbe chiesta come mai la sua cassetta era vuota, avrebbe chiamato l'azienda in cerca di spiegazioni, oppure per curiosità avrebbe semplicemente cercato il profumo al negozio più vicino. Ne sarebbe scaturita una pubblicità incredibile. Vedete, a Napoli, in quartieri come Fuorigrotta, la Sanità, Poggioreale dove si vive molto la strada, ci sono molti mercati e il passaparola sarebbe stato il mezzo di diffusione più veloce del nome del profumo. C'era solo un aspetto che avrebbe potuto far fallire la missione. L'elevato costo di spedizione dei campioncini.... ma mio marito aveva una soluzione anche per quel dilemma. Esistevano agenzie di pubblicità che organizzavano la distribuzione in un battibaleno e a pochi euro. Temistocle non tralasciava mai nessun aspetto. Quando era al lavoro tappezzava di fogli e appunti le pareti del suo studio. Avete presente quello di John Nash? Anche lui, come i grandi matematici doveva avere tutto sotto controllo. Mappe, ritagli di giornali e documenti formavano una vera e propria carta da parato. Collegava tutto con dei fili di lana rossa attaccati a punesse. I fili spesso si intrecciavano e creavano labirinti in cui solo lui riusciva ad entrare. Anche quando lavorava per il profumo, anche in quella occasione, mio marito aveva pensato a tutto e quando il piano a cui aveva lavorato notte e giorno venne messo in atto, i suoi sforzi si trasformarono in un enorme successo. In una mattina di primavera di dieci anni fa, tre quartieri di Napoli si svegliarono tra stupore, curiosità, e chiacchiere sotto una scia di fiori tropicali, l'essenza del profumo del signor Violino; e Temistocle era lì, tra la gente, perché si divertiva a vedere quanto fosse stato bravo. Sotto i baffi rideva soprattutto quando vide realizzata un'altra tattica a cui aveva pensato: tra la gente una tipa stravagante chiedeva: "Signora, scusi la mia faccia tosta, ma dove ha comprato questo profumo soave?" e chi pronunciava queste parole non era altro che una complice che lui stesso aveva istruito la sera prima sul tono e l'ordine delle

parole da usare. Ecco tutto questo era mio marito. Era genio, era intelligenza e questa la materia che studiava.